

ECONOMIA**Confindustria, Squinzi cambia la squadra: fuori Regina**MARCO TEDESCHI
MILANO

Valzer di poltrone a viale dell'Astronomia. Durante la giunta di oggi Giorgio Squinzi presenterà la nuova squadra e il nuovo programma di Confindustria. Come da statuto, ogni due anni il presidente degli industriali aggiorna gli obiettivi dell'associazione e se vuole rimescola le carte.

Stavolta non sono poche. Dal consiglio di presidenza di ieri è emerso come, oltre a quelle degli uscenti Conti, Sarmi e Zegna, Squinzi abbia intenzione di ridistribuire alcune deleghe importanti. Tra queste anche quella in mano al numero due dell'associazione, Aurelio Regina, che in Confindustria si occupa di Sviluppo ed Energia.

Squinzi potrebbe avocare a sé le due deleghe, che si aggiungerebbero a quelle su Europa e Infrastrutture. Al posto di Regina, che fu sostenitore della corsa alla presidenza dell'associazione da parte del patron di Mapei, dovrebbe arrivare Carlo Pesenti come vice presidente.

Il cambio però provoca qualche maldisguido. Se non altro per la mancata consultazione delle associazioni di categoria e di quelle territoriali di fronte a una scelta così importante, che interessa incarichi di primo piano. Un metodo, fa notare qualche critico, finora mai applicato dai vertici di viale Dell'Astronomia. Alle omesse consultazioni - Squinzi ha incontrato solo ieri sera a cena alcuni rappresentanti territoriali - si aggiungono i timo-

ri per i possibili disequilibri tra Nord e Sud che sbilancerebbero Confindustria. L'associazione, si fa notare, con l'uscita di Regina sposta il suo baricentro a vantaggio della Lombardia, con una centralità spiccata di Milano rispetto a Roma, anche se il capoluogo lombardo rappresenta poco più del sette per cento di tutta l'organizzazione.

Sembra dunque che da pura formalità, il passaggio di mezzo mandato

La Giunta di oggi ratificherà le nuove deleghe, tra polemiche e nuove tensioni

questa volta assuma il significato di una verifica interna più profonda di quanto si potesse immaginare alla vigilia.

IN USCITA

A confrontarsi sono le diverse anime dell'associazione che mostrano sensibilità differenti rispetto all'azione del governo e alla dialettica che Confindustria deve alimentare con il premier Renzi. Sensibilità che nelle ultime settimane sarebbero state rappresentate al presidente Squinzi in via formale e informale. In uscita comunque non c'è solo Regina. A lasciare il posto dovrebbero essere anche Paolo Zegna, responsabile del comitato tecnico per l'internazionalizzazione Edoardo Garrone, responsabile del comitato tecni-

co per l'ambiente e Samuele Gattegno, responsabile del comitato tecnico per la sicurezza. Fuori anche l'ex ad di Enel, Fulvio Conti, vicepresidente con delega al centro studi di Confindustria. «Lasciando la carica di amministratore delegato dell'Enel - ha detto ieri Conti - lascio anche la vicepresidenza di Confindustria. In viale dell'Astronomia, infatti, rappresentavo la mia azienda e tutte le altre del settore». In ballo c'è anche Massimo Sarmi, ex ad delle Poste che dovrebbe lasciare l'incarico di delegato per la diffusione dei servizi digitali. Ancora incerta, invece, sarebbe l'uscita dell'ex presidente dell'Eni, Giuseppe Recchi, delegato per gli investitori esteri. Tutti i nuovi incarichi verranno ratificati durante la giunta di oggi.

GIUSEPPE VESPO
MILANO

Alba di manganelli quella di ieri a Piacenza. Davanti al deposito centrale dell'Ikea, la protesta dei lavoratori di una coop che opera per la multinazionale svedese finisce con due manifestanti feriti (non in modo grave).

Gli scontri sono scoppiati dopo che i facchini della cooperativa San Martino, insieme ad altri lavoratori e ai militanti dei centri sociali con loro solidali, hanno tentato di impedire l'accesso al centro logistico di altri lavoratori e dei camion. Obiettivo almeno in parte ottenuto, visto che Ikea ha deciso di chiudere per tutta la giornata uno dei due depositi di località Le Mose.

Quella di ieri è la seconda di due giornate di sciopero indette dai facchini della San Martino contro la decisione della cooperativa di sospendere trentatré dipendenti. Sono accusati di aver di aver bloccato il lavoro all'interno della struttura in occasione di una manifestazione avvenuta il 14 aprile. Loro sostengono invece che le sospensioni sono state «ordinate da Ikea per attaccare frontalmente il S.I. Cobas e l'attività sindacale nel magazzino».

Sul sito del sindacato il resoconto degli scontri è riportato così: «Quando, dopo aver finito il turno della notte, sono arrivati a portare solidarietà ai loro compagni i facchini di Tnt e Gls, i reparti mobili si sono schierati in tenuta antisommossa di fronte ai solidali impedendo che si avvicinassero al presidio. Quando i solidali hanno aggirato il blocco imposto da Polizia e Carabinieri è iniziata la caccia all'uomo e il lancio di lacrimogeni, nel tentativo di disperdere il presidio».

Per S.I. Cobas queste sono «scene di ordinaria amministrazione nel mondo della logistica e dell'occidente civilizzato. I facchini che vengono privati dei diritti e dei soldi spettanti, subiscono cariche come fossero criminali, i padroni e le cooperative che violano la legge vengono difesi dallo Stato». Di altro avviso la cooperativa San Martino, che in una nota assicura «il pieno rispetto dei diritti sindacali e la libertà sindacale di tutti i propri soci lavoratori». La coop aggiunge che «i fatti contestati si riferiscono al blocco di un intero reparto, operato senza preavviso dalle persone



Le cariche della polizia contro i lavoratori

Ikea convoca la polizia cariche contro i facchini

● **A Piacenza un nuovo episodio di sfruttamento e di violenza contro i lavoratori che presidiavano gli ingressi del deposito centrale**

che hanno ricevuto le lettere di contestazione». «La ragione che ha innescato tale iniziativa è ugualmente incomprensibile: la decisione del medico del lavoro di non adibire un lavoratore all'utilizzo del carrello elevatore per motivi di sicurezza». La cooperativa San Martino si dice «in attesa delle giustificazioni dei lavoratori soci».

RIVENDICAZIONI

Nel frattempo però le frizioni potrebbero avere conseguenze sull'organizzazione del lavoro nel deposito Ikea. Lo lascia intendere la stessa multinazionale nel suo comunicato. Il gruppo fa sapere che la sospensione delle proprie attività continuerà «con il permanere del blocco agli accessi» e che sta valu-

tando «misure organizzative alternative» per garantire l'arrivo delle merci dal deposito piacentino ai punti vendita serviti, che sono i ventuno negozi italiani, due e ad altri venticinque dell'area Mediterraneo orientale. A questo proposito è stato fissato un incontro col prefetto Anna Palombi per «discutere degli impatti della situazione per i propri lavoratori e per le proprie attività». Il polo logistico occupa circa settecento persone, tra cui i circa trecento soci lavoratori della cooperativa San Martino che ha in appalto i servizi di movimentazione delle merci.

Loro però dicono che qualcosa non va. Da qualche mese, lamentano, sono aumentate «le azioni disciplinari» verso «i soci più poveri» e sono stati contrattualizzati «decine di nuovi lavoratori a tempo determinato, molti con contratto part-time nonostante lavorino otto e più ore al giorno, addestrandoli alle varie mansioni in previsione di rimpiazzare i potenziali scioperanti». Per questo chiedono il ritiro dei provvedimenti disciplinari, il riconoscimento di rappresentanze dello S.I. Cobas e l'applicazione delle tariffe del contratto 2013, di 13esima e 14esima e ancora Tfr, ferie, permessi e altro. E promettono: «La lotta continua».

Ducati Energia sbarca in Borsa l'azienda della ministra GuidiLA MA.
MILANO

Ducati Energia considera sia arrivato il momento di crescere, entra nel progetto Elite di Borsa Italiana e, pur senza fornire una precisa tempistica, inizia a pensare concretamente allo sbarco sul listino. Un'operazione finanziaria che riaccende il faro sul ruolo e gli interessi della ministra allo Sviluppo economico, Federica Guidi, visto che la Ducati è l'azienda di famiglia, e che sono le commesse con le controllate statali Enel, Terna e Ferrovie dello Stato a coprire quasi interamente il mercato interno.

«Doveva esserci qua mia figlia, ma ha scelto temporaneamente di fare un altro mestiere, aspetto che torni in azienda», ha detto Guidalberto Guidi, presidente della Ducati, ieri nella sede della Borsa a Palazzo Mezzanotte, durante la presentazione delle 27 nuove società appartenenti ad Elite, l'iniziativa di Borsa Italiana nata due anni fa per accompagnare le pmi nei progetti di crescita. «Forse è il caso - ha proseguito - di iniziare a pensare un po' più in grande ed entrare in questo percorso (cioè appunto Elite, ndr) per valutare se noi siamo adatti alla Borsa e se la Borsa è adatta a noi». È lui stesso a ricordare come siano stretti i rapporti con le controllate dello Stato: parlando della crescita costante della sua azienda, ha dichiarato che le esportazioni sono «pari a circa il 50%», ma «senza tre clienti, ovvero Enel, Terna, Ferrovie dello Stato, arriverebbero ad oltre il 90%»; è evidente dunque che il loro peso sul fatturato dell'azienda italiana è assai importante, tanto da esaurire quasi tutto il mercato domestico. Solo qualche giorno fa, la ministra aveva firmato il piano di incentivi statali per il settore delle due, tre e quattro ruote, in cui rientra anche il quadriciclo elettrico Free Duck prodotto appunto dalla Ducati, già utilizzato dalle Poste (per le agevolazioni lo Stato mette a disposizione, già da martedì scorso, un totale di 63,4 milioni di euro, tra le nuove risorse del 2014 e quelle aggiuntive non utilizzate del 2013).

La Ducati Energia potrebbe dunque scegliere presto la strada della Borsa. E, nel frattempo, come ha anticipato Guidi, conta di chiudere il 2014 con un fatturato di 120 milioni di euro in costante crescita: «Il nostro obiettivo è arrivare a 200 milioni di euro in tre anni e credo che abbiamo la possibilità di raggiungere questa crescita per linee interne - ha concluso - ma certamente la Borsa ci consentirebbe di cogliere occasioni che da soli non possiamo cogliere».

COMUNE DI CAGLIARI
ESTRATTO BANDO DI GARA PER PROCEDURA APERTA
CIG: 56853291E9
E' indetta gara a procedura aperta per l'affidamento PER LA GESTIONE DEI SERVIZI EDUCATIVI TERRITORIALI A FAVORE DI MINORI E FAMIGLIE - Importo presunto € 1.217.848,80 (unmilione duecentodiciassetteottomilasettecentoquarantotto/80) I.V.A. esclusa per due anni, più eventuale anno di proroga - STAZIONE APPALTANTE: Comune di Cagliari - Assessorato Politiche Sociali e Salute - P.zza A. De Gasperi 1 - 09125 CAGLIARI - ITALIA - tel. 070.6778414 - fax 070.6778496 - e-mail: antonio.gulleri@comune.cagliari.it - PROCEDURA DI GARA APERTA: aggiudicazione secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D. Lgs. 163/2006 - TERMINE RICEZIONE OFFERTE: ore 12.00 del giorno 21.05.2014 - APERTURA OFFERTE: ore 10.00 del giorno 23.05.2014. CONSULTAZIONE BANDO INTEGRALE: albo pretorio comunale - sito internet: www.comune.cagliari.it - www.serviziopubblici.it - www.regione.sardegna.it
Il Dirigente del Servizio Politiche Sociali e Salute: Dott. Alessandro Cossa

ALITALIA-ETIHAD**Impegno del governo per l'accordo**

La trattativa tra Etihad e Alitalia perché il vettore emiratino assuma il controllo della compagnia di bandiera italiana «è un tema su cui il Governo italiano è impegnato per accompagnare un eventuale accordo, c'è l'impegno istituzionale a farlo, poi c'è anche la parte commerciale che seguirà». Così il ministro degli Esteri, Federica Mogherini, rispondendo a una domanda in conferenza stampa al termine dell'incontro con il suo omologo degli Emirati Arabi, sceicco Abdullah Bin Zayed Al Nahyan. Anche Gli Emirati sono impegnati per creare il

miglior clima possibile a favore di un accordo. Intanto Emirates potrà continuare a volare da Milano Malpensa a New York. Il Consiglio di Stato ha sospeso la decisione del Tar del Lazio che, accogliendo i ricorsi di Assaereo e di Alitalia, aveva annullato l'autorizzazione a collegare direttamente lo scalo di Malpensa con New York. Rivive dunque il via libera concesso ad Emirates. Un punto a favore della compagnia e di Sea era già stato ottenuto al Consiglio di Stato il 15 aprile quando il giudice aveva dato il via libera ai voli fino al 6 maggio.

system 24

Per annunci economici e necrologie telefonare al numero 06.30226100 dal lunedì al venerdì ore: 9.30-12.30; 14.30-17.30

Tariffe base + Iva: 5,80 euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)